



A.M.A.P.I.

# S.I.M.Pe



I.C.M.P.S

SOCIETA' ITALIANA DI MEDICINA PENITENZIARIA

41100 MODENA – Via Paganini , 51 – tel. 0335.6305423 fax 059.314747- E-mail: viccdoc@tin.it

*Il Presidente*

Modena 26 GIU. 2001

A tutti gli aderenti all'A.M.A.P.I.  
A chi ha motivo di interesse

Il 16 maggio 2001, nel corso del XXIV Congresso Nazionale A.M.A.P.I. , nella sede congressuale di Pisa, ove il riconfermato Presidente dell'A.M.A.P.I., Francesco Ceraudo, è stato eletto Presidente dell'ICPMS, l'Organizzazione Internazionale che riunisce Medici Penitenziari di tutto il mondo, ho avuto l'onore e l'onere di essere stato eletto Presidente della Società Italiana di Medicina Penitenziaria.

Ringraziando, per la fiducia, tutti coloro che hanno sostenuto la mia nomina, contando sulla massima collaborazione di tutti i soci, intendo perseguire con il massimo impegno alcuni obiettivi fondamentali che possano contribuire allo sviluppo della Medicina Penitenziaria in Italia.

La nostra Società Scientifica, in osservanza di quanto previsto dallo Statuto, deve promuovere, tra l'altro:

- La formazione e la qualificazione dei Medici e degli Infermieri Penitenziari
- L'attività di ricerca in ogni campo di interesse per la Medicina Penitenziaria
- Lo sviluppo e l'applicazione di nuove tecnologie in campo sanitario
- L'informazione e la sensibilizzazione sulle problematiche legate alla politica sanitaria nelle carceri
- L'elaborazione di proposte utili in sede amministrativa e legislativa.

La Medicina Penitenziaria attinge trasversalmente da tutte le branche della medicina tradizionale, con essa deve confrontarsi, ad essa deve riportare tutte le osservazioni colte nell'ambito di quella specifica sede di applicazione rappresentata dal carcere. L'assistenza ai tossicodipendenti, ai malati di A.I.D.S., epatiti, tubercolosi, le strategie da attuare al fine di favorire una concreta politica di sviluppo della Prevenzione, il riconoscimento e il trattamento delle patologie cardiovascolari, metaboliche,degenerative, tumorali sono temi che ci impegnano quotidianamente, anche nelle carceri, ma altri, egualmente importanti, possono essere gli argomenti per

i quali i Medici Penitenziari possono impegnarsi per mettere a disposizione la propria esperienza, ne cito uno ad esempio, il significato del riconoscimento dell'incompatibilità con il regime penitenziario per motivi di salute.

La nostra Società deve rappresentare un "forum" aperto alla discussione continua su tanti temi, patrimonio anche della nostra esperienza. La capacità di cogliere le differenze, la tolleranza, il fine del progresso della conoscenza nella materia, la capacità di confronto e relazione con idee e costumi diversi rappresentano per noi un importante banco di prova; la capacità di rappresentare e dare un'immagine scientificamente corretta, l'obiettivo di una visibilità apprezzata e riconosciuta sono i "targets" che mi prefiggo accettando questo incarico.

Per raggiungerli, conto di svolgere un ruolo propositivo, a volte, ma soprattutto di coordinamento e garanzia, coadiuvato dal Segretario Nazionale, dott. Giuseppe Quattrocchi, dal Direttivo Nazionale, per il perseguimento degli indirizzi indicati dall'Assemblea o proposti dall'eccellente Comitato Scientifico che Francesco Ceraudo ha costituito per tenere a battesimo la S.I.M.Pe.

I nomi del Prof. Conso, del Prof. Moroni, del Prof. Carrieri, del Prof. De Fazio, del nostro prof. De Deo, del Prof. Cassano, autentici luminari del sapere giuridico e medico, nel nostro Paese, ci regalano con il loro ingresso un riconoscimento che costituisce per noi tutti, da solo, un obbligo a soddisfare le attese createsi sulla S.I.M.Pe.

La stessa Rivista Scientifica che costituirà il prodotto tangibile del nostro operato, dovrà contare su un Comitato Scientifico, garanzia di qualità, e saranno chiamati a collaborare nomi importanti del mondo universitario, sanitario, giuridico e penitenziarista ma anche nomi di operatori penitenziari che avranno voglia di dare evidenza al proprio lavoro e alla propria attitudine verso temi di ricerca..

La Società Scientifica può e deve rappresentare un momento di pacificazione per diverse componenti che per motivi, spesso legati al contenzioso sindacale, preferivano o dovevano porsi in antitesi ad argomenti che in veste scientifica possono utilizzare una chiave di lettura scevra di pregiudizi e costituire temi di interessante speculazione intellettuale, al pari di quanto è stato a disposizione di chi ha potuto partecipare negli anni trascorsi a tanti convegni che pure avevano un'etichetta sindacale che per alcuni costituiva motivo di chiusura.

C'è bisogno di tutti nella Società Scientifica, in questa casa comune vogliamo coltivare una pianta, quella della conoscenza che deve trarre alimento dalla partecipazione attiva di tutti coloro che provano interesse per la tutela della salute nelle carceri, cioè per l'obiettivo di tutti gli Operatori Sanitari Penitenziari.

La stessa legge di "Riordino della Medicina Penitenziaria" potrà essere rivisitata nei contenuti e nel modo di attuazione e interessante sarà un confronto finalmente..... privo di pregiudizi. dove il colore politico non sarà l'unico elemento di verità.....

L'informatica, la telemedicina, la formazione, l'educazione, la mediazione culturale e sanitaria rappresentano alcuni dei campi del divenire per la Medicina Penitenziaria e ancora da esplorare con laicismo sono quelli della sessualità in carcere, del significato della pena di morte nei paesi dove è in uso.

Utile alla partecipazione all'attività della Società sarà il possesso di un E-mail che prego già tutti di mettere a disposizione come strumento fondamentale per un'agile comunicazione che possa superare le "mura" che spesso in carcere bloccavano la diffusione di tutto quello che l'A.M.A.P.I. ha prodotto in questi anni, unendo l'attività scientifica a quella sindacale anche grazie alle immense capacità di Francesco Ceraudo, cui va un affettuoso "in bocca al lupo" per il nuovo gravoso impegno che lo attende.

Nelle prossime settimane saranno definiti e comunicati i siti WEB accessibili su INTERNET per la S.I.M.Pe.

Nel frattempo sarei grato se, a livello regionale, anche con il contributo dei Segretari Regionali A.M.A.P.I., si costituissero dei nuclei di colleghi disposti ad organizzare la Segreteria Regionale S.I.M.Pe, nominando i relativi Segretari.

Mi impegno sin da ora a garantire la presenza del Direttivo Nazionale nelle riunioni delle costituenti segreterie che dovranno avere forte azione propositiva a livello locale e regionale con Enti Locali e Università anche con il nostro supporto.

Ritengo che la potenziale attività della S.I.M.Pe sia un'arma formidabile a favore della Medicina Penitenziaria e della stessa attività sindacale che l'A.M.A.P.I. continuerà a svolgere potendo vantare un prodotto capace di valorizzare l'immagine del nostro lavoro.

Ringrazio, infine, tutti i soci fondatori dell'A.M.A.P.I. e i Maestri di Medicina Penitenziaria, in particolare Gianni Raspa, per averci dato l'opportunità con il loro slancio di arrivare a poter parlare, oggi, di una Società Scientifica con brillanti prospettive future.

Un pensiero di profonda stima ed alta considerazione rivolgo al Prof. ALFONSO DE DEO, Presidente Onorario della SIMPe, che costituirà per tutti una guida sicura ed autorevole.

Un sentito ricordo vorrei proporre, per chi, da poco, non è più con noi, per il dott. Francesco Pavone, che con la sua immensa cultura avrebbe dato un valido contributo alla nostra attività scientifica. In suo onore propongo l'istituzione di un Premio annuale per il migliore lavoro scientifico.

Cordiali, sentiti saluti  
VINCENZO DE DONATIS

